

**Le azioni europee: esempi di cooperazione europea tesi a rafforzare il legame tra scuola/università e mondo del lavoro in termini strutturali**

L'Unione Europea ha fondato le azioni volte alla modernizzazione e al miglioramento dei sistemi di Istruzione e Formazione, sul principio che esse forniscano i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità al fine di garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità.

In particolare, il quadro strategico Education and Training 2020 (cfr. Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009 - ET 2020) pone quattro obiettivi strategici:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà: è necessario proseguire i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente, di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche e di creazione di percorsi di apprendimento più flessibili. Occorre intensificare la mobilità e applicare i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione: tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire le competenze fondamentali; l'eccellenza e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione devono essere sviluppate a tutti i livelli;
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva: le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la propria occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato fornendo un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata e un'istruzione inclusiva;
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione: occorre incoraggiare l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantire il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione). Occorre promuovere i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione, e incoraggiare comunità d'insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altre parti interessate.

Ovviamente la strategia ET 2020 contribuisce all'implementazione della più ampia strategia Europa 2020 (*smart and sustainable growth*).

Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, sono state stabilite le priorità d'intervento, tra cui:

- riduzione dell'abbandono scolastico e pari opportunità nell'accesso ad un'istruzione di qualità;
- miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'accesso all'educazione terziaria;
- miglioramento della cooperazione nell'istruzione e nella formazione professionale;
- rilancio del piano di azione per l'educazione degli adulti, in seguito ai risultati ottenuti nel 2008-2010;
- supporto all'iniziativa "faro" Youth on the Move" per la mobilità;
- supporto all'implementazione degli strumenti già in essere per la trasparenza e la trasferibilità delle competenze acquisite in percorsi di istruzione e formazione in Europa (Europass, ECTS; ECVET; EQF e simili).

In questo quadro politico strategico generale si colloca il programma Lifelong Learning, che promuove, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale, contribuendo così, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

Dal 2014 prenderà avvio il nuovo Programma “**Erasmus for all**”, che proseguirà la mission di LLP e altri programmi oggi esistenti fino al 2020.

In Italia il Programma LLP è composto da 4 Programmi settoriali: Comenius (per la scuola) Erasmus (Università), Grundtvig (educazione degli adulti) sono gestiti da INDIRE-ANSAS, mentre il Leonardo da Vinci, espressamente dedicato alla formazione professionale, è gestito in Italia da ISFOL.

Si riportano qui di seguito alcuni dati, esperienze significative realizzate all'interno del Programma LLP in particolare sul tema rapporto scuola /lavoro, o meglio su come la scuola può in maniera efficace preparare futuri cittadini in grado di partecipare attivamente alla società.

## COMENIUS

### **Partenariati scolastici**

In particolare con Comenius, le scuole italiane, in cooperazione con partner europei, hanno realizzato oltre 120 progetti indicizzati con due descrittori che fanno esplicito riferimento al collegamento scuole-lavoro, ovvero:

*Economics, business, industry and commerce*

*Reinforcing links between education and working life*

Queste esperienze, che già dai titoli fanno trapelare un forte potenziale innovativo e creativo, sono focalizzate proprio sullo sviluppo delle capacità imprenditoriali dei ragazzi - quella che in inglese viene chiamata *entrepreneurship* ed è ormai diventata una sorta di tam-tam a livello europeo - che non è da intendersi solo in senso strettamente economico, ma piuttosto come la capacità di trasformare le proprie idee in azione, facendo ricorso a: creatività, innovazione, spirito di iniziativa, la capacità organizzativa in senso lato e anche la disponibilità ad assumersi dei rischi. Funzionale a questo obiettivo l'acquisizione da parte dei ragazzi di abilità comunicative e di adeguate competenze nelle TIC e nelle lingue straniere.

Vediamo alcuni esempi:

- *Business Ideas for the future*, Liceo Scientifico Antonelli di Novara, ha stimolato le capacità imprenditoriali e comunicative dei ragazzi (15-20 anni) di sette paesi diversi partendo dall'analisi delle condizioni di lavoro nei diversi paesi, facendo visite in aziende e passando poi alla simulazione d'impresa, con piani aziendali nei settori del turismo, dei media o dei trasporti, con tanto di campagne pubblicitarie, reclutamento del personale, il tutto con il coinvolgimento del *territorio e di alcune aziende locali*.
- *Our Mutual, Cultural EUnterprise*, Liceo scientifico Amaldi, S. Maria Capua Vetere (CE), che già dal titolo mostra una notevole inventiva, ha reso gli studenti dei veri e propri “ambasciatori culturali” nei confronti dei coetanei di altri paesi,

coinvolgendoli attivamente nella creazione di un'industria culturale, anche qui a cominciare dal piano aziendale e dal reclutamento del personale, per poi passare alla creazione di un sito web in cui vendere all'asta opere d'arte realizzate da loro stessi o da futuri artisti, scrivendo una guida e, per finire, realizzando un film sulle competenze acquisite nel campo del management dell'industria culturale grazie alla loro esperienza.

- *The European job market*, IIS Vanoni, di Nardò (LE), partendo dal contesto educativo di ognuna delle scuole partecipanti (situate in Romania, Italia, Turchia, Bulgaria e Spagna) ha cercato di adeguare la preparazione teorica e professionale dei ragazzi ai bisogni presenti e futuri del mercato del lavoro, a partire da una preparazione teorica per focalizzarsi sul career planning, la pianificazione delle carriere, facendo creare ai ragazzi stessi delle guide pensate sia per il datore di lavoro sia per le persone in cerca di lavoro, un sito web divulgativo e un giornale di lavoro.
- *Europe as your employer - students test their chance through intercultural dialogue*, dell'IIS Cavour, progetto durante il quale gli studenti non soltanto hanno imparato a redigere correttamente un curriculum e a sostenere un colloquio di lavoro, mettendo poi alla prova dal vivo in un vero colloquio e ottenendo, in caso di successo, la possibilità di realizzare uno stage all'estero. Le competenze acquisite sono poi state raccolte in una guida e un sito web destinato a giovani che cerca lavoro in Europa, che contiene utili suggerimenti e consigli ai potenziali candidati ad una mobilità all'estero.

### **Mobilità allievi**

L'Italia è stata tra i primi paesi europei che fin dal 2010 ha aderito alla mobilità individuale attraverso l'azione del Comenius - già soprannominata l'Erasmus delle superiori - che offre l'opportunità agli alunni delle scuole secondarie di trascorrere un periodo da tre fino a dieci mesi in un'altra scuola europea, ospitati in una famiglia locale.

Sebbene non si tratti di una vera alternanza scuola/lavoro, l'obiettivo principale della mobilità rimane quello di offrire un'esperienza di apprendimento europea - con tutte le difficoltà di riconoscimento che ne conseguono - che permette di sviluppare piena comprensione delle diversità culturali e linguistiche presenti in Europa e acquisire competenze necessarie allo sviluppo personale e professionale di alunni e di docenti. A conclusione del primo anno scolastico (2010/2011) di Mobilità individuale degli alunni Comenius, durante il quale si sono spostati in scuole europee circa 150 alunni italiani della scuola secondaria di secondo grado, l'Agenzia LLP-INDIRE ha effettuato un monitoraggio on-line dell'andamento del progetto vissuto dagli alunni italiani all'estero attraverso la compilazione di un questionario in tre fasi diverse del soggiorno.

Dall'analisi delle risposte ricevute è emerso un quadro progressivamente molto positivo.

### **Comenius Regio**

Nel 2009 è stata lanciata una nuova azione: i partenariati Comenius Regio, al fine di creare nuove opportunità di cooperazione europea che permettano lo sviluppo di sinergie a livello territoriale locale che vedono la cooperazione di due regioni partner e il coinvolgimento di una pluralità di attori. Ciascuna regione partner deve infatti costituire un consorzio formato da: un'autorità con competenze in campo educativo, una o più scuole e una o più organizzazioni territoriali.

Dal 2009 ad oggi l'Agenzia Nazionale italiana ha finanziato in totale 47 Regio di durata biennale. Relativamente a questo argomento si sono realizzati dei partenariati Regio di eccellenza ad esempio quello realizzato dall'USR Lombardia (scuole coinvolte Istituto d'Istruzione Superiore Paolo Frisi di Milano, IPSIA A. Bernocchi di Legnano) e la *Regione Ile-de-France* che ha sviluppato un confronto tra i due sistemi formativi e produttivi che fanno di Milano e di Parigi due indiscusse capitali europee e mondiali della

Moda. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati due studi: uno sui mestieri della Moda e sui percorsi formativi in Lombardia, realizzato in collaborazione con la *Chambre Française de Commerce et d'Industrie en Italie* e l'altro sul Futuro delle Manifatture locali, realizzato in collaborazione con *l'Institut Français de la Mode di Parigi*. Tra le altre attività, il partenariato ha visto anche il coinvolgimento diretto degli studenti nella realizzazione di expo-performance a cielo aperto "Fashion for Dummies" con la realizzazione da parte degli studenti di manichini e anche di un vero e proprio "Défilé di moda" ospitato nei saloni del Consolato Generale d'Italia a Parigi con capi disegnati e interamente realizzati dagli studenti.

Un altro esempio di Regio in quest'ambito è quello realizzato dal Comune di Firenze (scuola coinvolta IISS A. Rosmini di Grosseto) e in collaborazione con l'Ispettorato scolastico di Galati in Romania (*Inspectoratul Scolar al Judetului Galati*). Il progetto era volto a ridurre le difficoltà di accesso all'istruzione, formazione e occupazione per gli studenti stranieri e svantaggiati, obiettivo che è stato raggiunto attraverso lo sviluppo di un modello sostenibile di orientamento non formale, che può essere riproposto da diversi attori anche in altri contesti. In Italia in particolare si sono realizzate attività di promozione dei servizi di orientamento al lavoro, formazione e servizi all'imprenditorialità giovanile attraverso l'aggiornamento del sito web e un ciclo di trasmissioni radiofoniche, sperimentazione di un nuovo modello di orientamento non formale, attraverso il metodo *peer-to-peer* grazie al coinvolgimento diretto degli studenti delle scuole partecipanti e degli studenti rumeni in Italia.

I progetti Comenius Regio ancora in corso, finanziati nel 2010 o nel 2011, si focalizzano sul tema del rapporto tra il mondo della scuola e il lavoro, come nel caso dell'USR del Molise che sta portando avanti un Regio con il Portogallo e in collaborazione sul territorio con la camera di commercio e l'Istituto Tecnico E. Fermi di Isernia sull'importanza della conoscenza delle nuove tecnologie come chiave d'accesso per l'occupazione. Un altro caso è quello dell'Ufficio Scolastico della Lombardia, che sta realizzando un Regio centrato sull'istruzione professionale per le industrie siderurgiche volto a sviluppare uno studio comparato sulla formazione in Lombardia e la regione tedesca della Sassonia. La scuola italiana coinvolta è l'Istituto Tecnico Industriale Statale L. Cerebotani di Lonato del Garda.

## ERASMUS

### **Mobilità studenti per placement**

Nell'ambito dell'istruzione superiore, il Lifelong Learning Programme ha introdotto alcune novità nell'ambito della mobilità Erasmus e in particolare nella mobilità degli studenti. Dal 2007, infatti, gli studenti dell'Università, dei Politecnici, dell'Alta Formazione Artistica Musicale e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici hanno la possibilità di svolgere un *placement* in un'impresa<sup>1</sup> all'estero ricevendo un contributo Erasmus. Qui di seguito, alcuni dati sulla partecipazione, che evidenziano il crescente interesse per questo tipo di attività.

### **La mobilità per placement in LLP**

Nel 2009/2010 (ultimo anno disponibile) la mobilità Erasmus per placement è cresciuta del 15,7% rispetto l'a.a. precedente (tabella 1), in particolare, la mobilità promossa dai singoli Istituti presenta un incremento del 21,8% (da 1.262 a 1.537 studenti). La durata media del placement è stata di 4 mesi.

Mobilità per Placement	a.a. 2007/2008	a.a. 2008/2009	a.a. 2009/2010
Tramite singolo Istituto di istruzione superiore	625	1.262	1.537
Tramite Consorzi	177	398	384
<b>Totale</b>	<b>802</b>	<b>1.660</b>	<b>1.921</b>

*Tab. 1 - Mobilità Erasmus per placement nei primi tre anni di LLP (dal 2007-2008 al 2009-2010).*

Il numero di Istituti che ha attivato la mobilità Erasmus per placement è quasi raddoppiato nel corso dei tre anni, passando da 55 nel 2007/2008 a 100 nel 2009/2010 su un totale di 166 Istituti partecipanti (tabella 2).

N. Istituti di Istruzione Superiore con tirocini Erasmus	a.a. 2007/2008	a.a. 2008/2009	a.a. 2009/2010
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>83</b>	<b>100</b>

*Tab. 2 - Istituti che hanno attivato tirocini Erasmus dal 2007-2008 al 2009-2010.*

Anche l'offerta di tirocini tramite Consorzi è aumentata notevolmente passando da 177 tirocini a 384, attivati, rispettivamente, da 3 Consorzi nel 2007/2008 e da 8 Consorzi nel 2009/2010.

Nell'a.a. in corso, 2011/2012, sono ben 10 i Consorzi approvati e finanziati dall'Agenzia Nazionale LLP Italia, coordinati da: Università della Calabria, Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Foggia, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Consorzio TUCEP - Tiber Umbria Comett education Programme, Università degli Studi di Udine, Università Ca' Foscari Venezia, IUAV di Venezia.

L'Università degli studi della Calabria, coordinatore del Consorzio ASPE, è stato premiato con l'Erasmus Silver Award (2009) per la qualità nella gestione della mobilità ed è l'unico Istituto italiano ad essere stato classificato nella top 100 degli Istituti con maggiore mobilità per placement.

Si distinguono, inoltre, per tipologia ed estensione del partenariato i Consorzi capeggiati rispettivamente dall'Università degli studi di Udine e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Analizzando la ripartizione territoriale (tabella 3) più della metà degli studenti (il 55%) proviene dagli istituti di 6 Regioni: Lombardia, Sardegna, Toscana, Emilia Romagna, Campania e Lazio.

In particolare le Regioni più attive risultano essere la Lombardia, Sardegna e Toscana.

Regioni	N. Studenti Erasmus in	
	mobilità per placement a.a. 2009/2010	% sul totale complessivo
Lombardia	<b>242</b>	12,60
Piemonte	69	3,59
Liguria	47	2,45
Valle D'Aosta	13	0,68
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>371</b>	<b>19,31</b>
Emilia Romagna	138	7,18
Veneto	113	5,88
Friuli-Venezia Giulia	95	4,95
Trentino-Alto Adige	15	0,78
<b>Totale Nord Est</b>	<b>361</b>	<b>18,79</b>
Toscana	<b>201</b>	10,46

Lazio	127	6,61
Marche	84	4,37
Umbria	79	4,11
<b>Totale Centro</b>	<b>491</b>	<b>25,56</b>
Campania	133	6,92
Calabria	122	6,35
Puglia	97	5,05
Abruzzo	43	2,24
Basilicata	11	0,57
Molise	5	0,26
<b>Totale Sud</b>	<b>411</b>	<b>21,40</b>
Sardegna	<b>215</b>	<b>11,19</b>
Sicilia	72	3,75
<b>Totale Isole</b>	<b>287</b>	<b>14,94</b>
<b>Totale</b>	<b>1.921</b>	<b>100</b>

Tab. 3 - Ripartizione territoriale della mobilità per placement degli studenti Erasmus a.a. 2009/2010

Importante il dato sulla dimensione dell'impresa ospitante rispetto al 2008/2009: se da una parte è diminuita la percentuale di studenti che ha svolto il tirocinio Erasmus presso aziende Piccole (<50 dipendenti) e Medie (51-500 dipendenti), dall'altra si è incrementata del 6% la percentuale di studenti ospitati nelle Grandi aziende (>500 dipendenti).

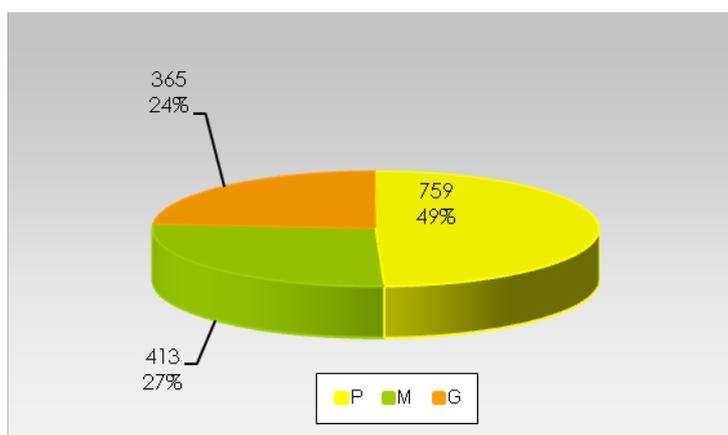


Grafico 1. Studenti in mobilità per placement individuale distribuiti per la dimensione dell'impresa ospitante, a.a. 2009/2010

La seguente tabella (tabella 4) analizza la partecipazione al placement in base alla facoltà di appartenenza degli studenti. Si evince che più della metà dei partecipanti (52%) afferisce alle prime cinque Facoltà in elenco: prime su tutte Ingegneria (12,2%) e Architettura (11,8%).

Analizzando le singole facoltà (analisi per riga) si evince che quasi il 50% (81 studenti) dei futuri ingegneri ha svolto il placement in una grande azienda, così come il 48,3% (42 studenti) dei futuri matematici e il 67,5% (54 studenti) dei futuri medici, mentre la quasi totalità (91,9%, 147 studenti) degli architetti ha realizzato l'esperienza Erasmus in una piccola impresa.

Anche per Economia, Lettere, Lingue, Scienze Politiche e Giurisprudenza più della metà degli studenti Erasmus è stata accolta presso una piccola impresa.

Facoltà	Dimensione impresa
---------	--------------------

	G	M	P	Totale	%
Ingegneria	81	52	32	165	12,2
Architettura	2	11	147	160	11,8
Economia	32	29	75	136	10,1
Lettere e Filosofia	10	40	84	134	9,9
Lingue e Letterature Straniere	15	35	68	118	8,7
Scienze Politiche	6	28	57	91	6,7
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	42	33	12	87	6,4
Medicina e Chirurgia	54	21	5	80	5,9
Giurisprudenza	8	7	35	50	3,7
Agraria	18	14	12	44	3,3
Design e Arti		9	28	37	2,7
Scienze della Formazione	1	5	25	31	2,3
Classe di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	16	10	2	28	2,1
Interfacoltà	5	9	11	25	1,8
Farmacia	11	6	5	22	1,6
Medicina Veterinaria	8	9	4	21	1,6
Lingua e Cultura Italiana		1	13	14	1,0

Tab. 4 - Distribuzione degli studenti per facoltà di appartenenza e dimensione impresa ospitante, a.a. 2009/2010 (almeno l'1% di mobilità).

Il numero degli studenti stranieri in Erasmus placement presso le aziende italiane è cresciuto nel 2009/2010 (ultimo anno disponibile) del 15%, passando da 1.962 a 2.253 studenti ospitati.

Contestualmente la forbice tra il numero degli studenti incoming e il numero degli outgoing va diminuendo: nel 2009/2010 117 studenti stranieri (l'anno precedente erano 122) hanno scelto le aziende italiane su 100 tirocinanti italiani partiti (tabella 5).

Mobilità per Placement	a.a. 2007/2008	a.a. 2008/2009	a.a. 2009/2010
Studenti italiani	802	1.660	1.921
Studenti stranieri ospitati	1.295	1.962	2.253

Tab. 5- Rapporto incoming/outgoing

Nella tabella 6 è possibile confrontare il rapporto con ciascun Paese partecipante.

Paese	Studenti italiani in uscita per placement	Studenti stranieri in entrata in Italia per placement
Spagna	548	799
Regno Unito	355	142
Germania	196	249
Francia	202	247
Belgio	136	39
Paesi Bassi	73	108
Portogallo	67	56
Irlanda	69	10
Austria	38	36
Svezia	29	21
Danimarca	29	14
Grecia	23	33
Ungheria	21	53

Norvegia	15	1
Romania	16	37
Repubblica Ceca	16	17
Polonia	17	183
Finlandia	14	37
Malta	15	13
Turchia	10	55
Slovenia	7	3
Slovacchia	5	17
Cipro	3	1
Lituania	3	43
Lussemburgo	4	1
Bulgaria	5	11
Estonia	1	5
Islandia	1	2
Lettonia	3	20
<b>Totale</b>	<b>1.921</b>	<b>2.253</b>

Tab. 6- Rapporto incoming/outgoing con ciascun Paese, a.a. 2009/2010.

Migliora la posizione dell'Italia rispetto agli altri Paesi (tabella 7), guadagnando una posizione (dall'8° al 7° posto).

Paese	Studenti Erasmus placement	Valori percentuali
Francia	5.787	16,27
Germania	4.825	13,57
Spagna	3.710	10,43
Regno Unito	3.670	10,32
Polonia	2.408	6,77
Paesi Bassi	2.320	6,52
Italia	1.921	5,40
Belgio	1.078	3,03
Finlandia	1.020	2,87
Austria	878	2,47
Romania	865	2,43
Turchia	742	2,09
Lituania	725	2,04
Ungheria	719	2,02
Portogallo	711	2,00
Repubblica Ceca	637	1,79
Danimarca	622	1,75
Irlanda	528	1,48
Lettonia	467	1,31
Grecia	389	1,09
Slovacchia	353	0,99
Svezia	269	0,76
Slovenia	250	0,70
Bulgaria	236	0,66

Estonia	214	0,60
Norvegia	94	0,26
Malta	67	0,19
Lussemburgo	23	0,06
Cipro	17	0,05
Islanda	10	0,03
Lichtestein	6	0,02
<b>Totale</b>	<b>35.561</b>	<b>100</b>

*Tab. 7 - Confronto della mobilità Erasmus per placement a livello europeo, a.a. 2009/2010.*

In conclusione, la mobilità Erasmus degli studenti del settore dell'istruzione superiore ai fini dello svolgimento di un periodo di tirocinio all'estero, registra un costante incremento. Si tratta di un indicatore positivo da potenziare e da cui partire

<sup>1</sup> Impresa: qualsiasi azienda del settore pubblico o privato che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalle dimensioni, dallo status giuridico o dal settore economico di attività, compresa l'economia sociale. (dal testo della Decisione 170/2006/CE che istituisce il Programma LLP).